



VIEWPOINT ESG

L'industria mineraria può essere un investimento responsabile?



Harry Ashman
Vice President,
Investimento
responsabile

In sintesi

- Conciliare l'industria mineraria con un approccio d'investimento responsabile può risultare estremamente difficile a causa dei gravi impatti ambientali e sociali associati a questo settore.
- L'abbandono dei combustibili fossili ha alimentato la domanda di "metalli di transizione" come il rame.
- La domanda di molti metalli di transizione sta superando l'offerta. Oltre a una maggiore efficienza delle risorse, sono necessarie nuove miniere.
- Le pratiche sono migliorate. Mentre il mondo procede verso la decarbonizzazione, dobbiamo bilanciare attentamente la domanda con gli impatti socio-ambientali.

Le iniziative di engagement e di voto nonché le aspettative descritte in questo Viewpoint riflettono gli attivi di un gruppo di persone giuridiche la cui società madre è Columbia Threadneedle Investments UK International Limited, che precedentemente operava con la denominazione di BMO Global Asset Management EMEA. Queste entità fanno ora parte di Columbia Threadneedle Investments, la società di asset management di Ameriprise Financial, Inc.



Panoramica generale

Conciliare l'industria mineraria con un approccio d'investimento responsabile può risultare estremamente difficile a causa dei gravi impatti ambientali e sociali che caratterizzano questo settore.

Il suo stesso modello di business si basa sull'estrazione e sull'utilizzo delle risorse finite del pianeta. Se mal pianificati, i progetti possono tra l'altro andare incontro a problemi di diritto fondiario ovvero compromettere siti di importanza culturale o naturale. È stato riscontrato che, in caso di cattiva gestione, i prodotti di scarto dell'attività mineraria possono inquinare le risorse idriche locali o portare a disastri come il crollo della diga di sterili di Brumadinho, in Brasile, che nel 2019 provocò la morte di 270 persone. Inoltre, l'industria minero-metallurgica contribuisce a circa l'**8%** delle emissioni globali di gas serra.

Ciò nonostante, la società si affida sempre di più ai prodotti del settore vista la spinta ad accelerare la transizione energetica,

il che sta già alimentando la domanda dei cosiddetti "metalli di transizione" come rame, nichel, cobalto e litio. Abbiamo esaminato il ruolo dei metalli di transizione nel processo di decarbonizzazione, valutando se possano essere considerati un investimento responsabile. Ci siamo concentrati sul rame, in quanto si tratta di uno dei metalli più comunemente utilizzati, per il quale disponiamo di dati più precisi sulla crescita della domanda e sull'utilizzo finale.

La società si affida sempre di più ai prodotti del settore vista la spinta ad accelerare la transizione energetica.

Siete interessati a saperne di più? Continuate a scorrere o fate clic sui collegamenti rapidi



La transizione energetica favorisce la crescita della domanda di rame



Perché la domanda sta superando l'offerta



È possibile essere una società mineraria responsabile?



Come conciliare industria mineraria e approccio ESG



La transizione energetica favorisce la crescita della domanda di rame

La mitigazione della crisi climatica e il passaggio a un'economia a basse emissioni di carbonio richiedono una massiccia espansione delle tecnologie a basse emissioni, come le energie rinnovabili e i veicoli elettrici, con conseguente aumento della domanda dei metalli necessari per queste tecnologie.

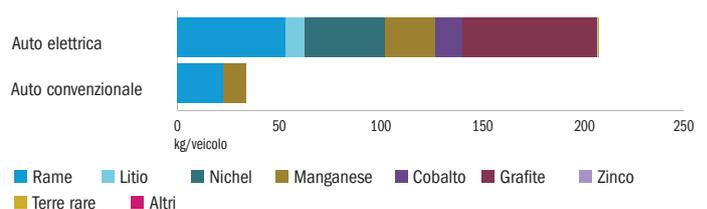
Come illustrato di seguito, il solare fotovoltaico, l'eolico onshore e l'eolico offshore richiedono rispettivamente circa 2,8, 2,9 e 8 tonnellate di rame per MW di nuova capacità, contro le 1,15 tonnellate/MW necessarie per la generazione convenzionale di elettricità dal carbone¹. A seconda della tecnologia, anche altri metalli di transizione evidenziano un forte aumento della domanda.

Per quanto riguarda i trasporti, i veicoli elettrici a batteria completa richiedono una quantità di rame per veicolo circa 2,5 volte superiore a quella di un tradizionale motore a combustione interna. Abbisognano inoltre di nuove reti di ricarica su larga scala, possibilmente alimentate con energia elettrica proveniente da fonti rinnovabili.

Il rame per "usi ecologici" rappresenta appena il 6%² dei consumi attuali, mentre le quote maggiori sono riconducibili all'edilizia (29%), alle reti elettriche "tradizionali" (27%) e ai prodotti di consumo (22%)³. Tuttavia, si prevede che la domanda di rame per l'elettromobilità e le rinnovabili rappresenterà quasi il 40% della crescita totale nei prossimi 20 anni⁴; Wood Mackenzie stima infatti che nel 2040 la domanda globale di rame supererà del 50% il livello attuale⁵. Se il mondo opterà per un percorso di decarbonizzazione più

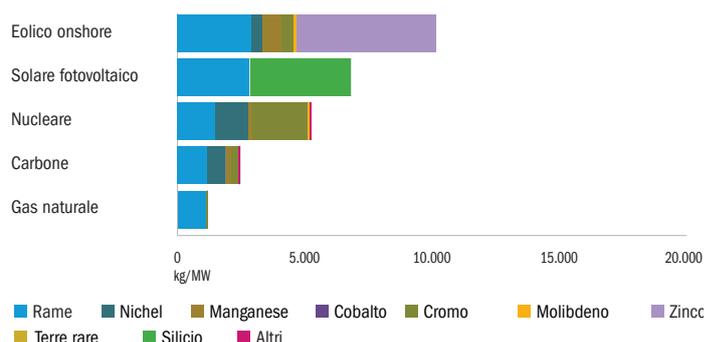
aggressivo per allinearsi a uno scenario di 1,5°C, queste cifre non potranno che aumentare.

Minerali utilizzati nelle tecnologie per l'energia pulita rispetto ad altre fonti di generazione di elettricità



Fonte: IEA. Tutti i diritti riservati

Minerali utilizzati nelle auto elettriche rispetto alle auto convenzionali



Fonte: IEA. Tutti i diritti riservati

¹ IEA, 2021

² Wood Mackenzie, Goldman Sachs Investment research, 2020

³ Wood Mackenzie, 2021

⁴ Antofagsta, 2022

⁵ Wood Mackenzie, 2021

Nel complesso, prevediamo che la domanda di rame per usi ecologici finirà quasi per quadruplicarsi nel corso di questo decennio.



L'offerta di rame non terrà il passo

Servono nuove capacità estrattive, ma a causa di alcuni dei fattori socio-ambientali menzionati sopra, il sostegno pubblico e politico ai nuovi progetti necessari a soddisfare la domanda sta diminuendo, soprattutto nei mercati sviluppati.

Occorre inoltre concentrarsi sui giacimenti di grado più elevato, in quanto l'estrazione di metalli da quelli di grado inferiore è più costosa, inquinante e dispendiosa dal punto di vista energetico. Le stime variano, ma è opinione condivisa che gli investimenti insufficienti nell'offerta, abbinati alla crescita della domanda, porteranno a una carenza pari al 10% circa della domanda annuale di rame entro il 2030.⁶

Fortunatamente, il rame può essere riciclato all'infinito senza che le sue proprietà chimiche o fisiche si deteriorino. Con l'aumento dei prezzi e i miglioramenti tecnologici, assisteremo probabilmente a un incremento del tasso di riciclaggio dall'attuale 15-20%⁷. Questo potrebbe in qualche modo compensare la necessità di nuove miniere e i problemi che le accompagnano. Anche l'efficienza delle risorse giocherà un ruolo importante, come abbiamo visto nell'ultimo decennio quando la riduzione del contenuto di argento e di silicio nelle celle solari ha consentito un maggiore utilizzo dell'energia solare.

Nel complesso, prevediamo che la domanda di rame per usi ecologici finirà quasi per quadruplicarsi nel corso di questo decennio, fino a superare il 17% della domanda totale. Pur non rappresentando la quota preponderante della domanda complessiva, è innegabile che la transizione energetica dipende dalla capacità di soddisfare questa domanda. Riteniamo pertanto che il rame meriti di essere qualificato come metallo di transizione. Per garantire che gli emittenti in cui si investe siano operatori

responsabili e rispettino standard virtuosi di gestione ambientale e sociale è indubbiamente necessaria una due diligence accurata.

Altri metalli di transizione

I trend osservati per il rame risultano amplificati nel caso di altri metalli di transizione con un minor numero di usi alternativi. I veicoli elettrici e le batterie di accumulo sono già i maggiori consumatori di litio, e lo scenario di sviluppo sostenibile dell'IEA prevede che entro il 2040 l'energia pulita rappresenterà il **60-70%** della domanda di nichel e cobalto. Un impegno globale concertato per azzerare le emissioni nette a livello globale entro il 2050 richiederebbe nel 2040 un apporto di minerali sei volte superiore a quello attuale⁸.

Purtroppo, le questioni socio-ambientali associate ad alcuni di questi metalli sono molto più rilevanti che per il rame, il che rende la loro inclusione nei portafogli ESG più difficile da giustificare agli occhi degli investitori responsabili. Ad esempio, attualmente la metà dell'estrazione di litio avviene in aree a forte stress idrico, dove le attività di estrazione, lavorazione e consumo incidono sulle comunità locali e sulla biodiversità.

I problemi inerenti a diritti umani, lavoro minorile, sicurezza, inquinamento e conflitti legati all'estrazione del cobalto nella Repubblica Democratica del Congo, responsabile di oltre il 60% dell'approvvigionamento globale, sono ampiamente documentati. Per gli investitori che si concentrano sulla mitigazione del rischio ESG e hanno un'esposizione diretta alle società minerarie della regione, come Glencore, questi problemi sono fonte di apprensione, al pari dei problemi della catena di approvvigionamento nei settori della tecnologia e dei produttori di accessori originali ("original equipment manufacturers", OEM).

⁶ Wood Mackenzie, Bloomberg, ICSG, Morgan Stanley Research estimates

⁷ Antofagasta, 2022

⁸ IEA, 2021



È possibile essere una società mineraria responsabile?

Nonostante le sfide che tutte le società minerarie devono affrontare, il settore ha migliorato costantemente le sue pratiche, anche se in alcune aree le azioni correttive sono state innescate da disastri o controversie.

Ad esempio, all'indomani del disastro di Brumadinho gli investitori hanno promosso l'elaborazione del [Global Industry Standard on Tailings Management](#) (Standard industriale globale sulla gestione degli sterili), mentre le infelici decisioni di Rio Tinto all'origine della distruzione di siti sacri aborigeni a Juukan Gorge hanno provocato una revisione delle pratiche di coinvolgimento delle comunità, della governance e della consapevolezza culturale in tutto il settore. Anche l'International Council on Mining and Metals ha contribuito al miglioramento degli standard ESG; particolarmente degno di nota, al riguardo, è l'impegno di tutti i membri a raggiungere [l'azzeramento](#) delle emissioni nette operative entro il 2050.

Questo costante miglioramento degli standard ha permesso a un numero limitato di società minerarie specializzate nell'estrazione di metalli di transizione di essere considerate operatori

responsabili, il che, a nostro avviso, può essere un utile motore di performance a lungo termine.

Identificare le società minerarie più virtuose con gli standard ESG più elevati e incoraggiare quelle meno virtuose a migliorare è un modo per facilitare la transizione energetica.

Il costante miglioramento degli standard ha permesso a un numero limitato di società minerarie specializzate nell'estrazione di metalli di transizione di essere considerate operatori responsabili.



Le società minerarie responsabili possono essere compatibili con un approccio focalizzato sui fattori ESG

La decarbonizzazione dell'economia globale richiede inevitabilmente quantità significative di rame e di altri metalli di transizione.

È necessario bilanciare gli impatti socio-ambientali locali delle operazioni minerarie con questa necessità. Gli investitori possono sostenere le società minerarie responsabili nello sviluppo dei nuovi progetti necessari per agevolare la transizione, assicurandosi al contempo che i management di queste aziende siano consapevoli della necessità di standard elevati in ogni fase del ciclo di vita del progetto. Dal mantenimento del consenso libero, preventivo e informato alle pratiche di gestione responsabile dei rifiuti e alle garanzie di riabilitazione dei siti, le società minerarie sono tenute a ottemperare a diversi standard ESG.

Via via che governi, investitori e imprese passano dalla fase di definizione degli obiettivi a quella di attuazione delle rispettive strategie sul cambiamento climatico, sorgeranno altre domande e compromessi di questo tipo, come abbiamo osservato nelle nostre riflessioni sul [nesso tra clima e natura](#).

Va da sé che, se da un lato l'industria estrattiva può favorire la transizione, dall'altro il settore deve trovare il modo per decarbonizzare sé stesso visto il suo ruolo cruciale nel percorso globale verso la neutralità carbonica. Dobbiamo continuare a farci guidare dai dati e dalla scienza per prendere decisioni nell'interesse a lungo termine della società e del pianeta. In qualità di investitori, la combinazione di ricerca e attività di *stewardship* è fondamentale per garantire un approccio responsabile ed equilibrato.

Gli investitori possono sostenere le società minerarie responsabili nello sviluppo dei nuovi progetti necessari per agevolare la transizione.

Chi è l'autore



Harry Ashman, Vice Presidente, Investimento responsabile

Harry Ashman è entrato a far parte del team Investimenti responsabili nel 2022; si occupa di engagement nei settori estrattivo e dell'industria pesante, concentrandosi in particolare su cambiamenti climatici e capitale naturale. In precedenza si è occupato di strategia e engagement ambientale presso l'organizzazione Church Commissioners for England, dopo aver creato il programma di innovazione e consulenza sulla sostenibilità del Gruppo Capgemini. Ama correre, praticare sport acquatici ed esplorare i grandi spazi aperti con il suo cane Woody.

Contatti

 columbiathreadneedle.com

 Seguiteci su LinkedIn

Per maggiori informazioni, visitare columbiathreadneedle.com



Columbia Threadneedle Investments © 2022 è il marchio commerciale globale del gruppo di società di Columbia e Threadneedle.

Riservato a investitori professionali e qualificati.

Questo documento di promozione finanziaria è emesso a scopo informativo e di marketing da Columbia Threadneedle Investments in Austria, Belgio, Danimarca, Finlandia, Francia, Germania, Irlanda, Italia, Lussemburgo, Norvegia, Paesi Bassi, Portogallo, Spagna, Svezia, Svizzera e Regno Unito.

Riservato ai clienti professionali secondo la definizione di cui alla Direttiva europea 2014/65/UE ("MiFID II") e non destinato alla distribuzione agli investitori retail.

Il presente materiale non costituisce un'offerta, una sollecitazione, una consulenza o una raccomandazione d'investimento. Questa comunicazione è valida alla data di pubblicazione e può essere soggetta a modifiche senza preavviso. Le informazioni provenienti da fonti esterne sono considerate attendibili ma non esiste alcuna garanzia in merito alla loro precisione o completezza. I parametri d'investimento effettivi vengono concordati e indicati nel prospetto informativo o nel contratto di gestione degli investimenti. I documenti di promozione finanziaria sono emessi a scopo di marketing e di informazione; pubblicazione nel Regno Unito a cura di Columbia Threadneedle Management Limited, autorizzata e regolamentata dalla Financial Conduct Authority; nel SEE a cura di Columbia Threadneedle Netherlands B.V., regolamentata dall'Autorità olandese per i mercati finanziari (AFM); e in Svizzera a cura di Columbia Threadneedle Management (Swiss) GmbH, operante in veste di ufficio di rappresentanza di Columbia Threadneedle Management Limited. Per il Medio Oriente: il presente documento è distribuito da Columbia Threadneedle Investments (ME) Limited, che è regolamentata dalla Dubai Financial Services Authority (DFSA). Per i Distributori: il presente documento intende fornire ai distributori informazioni sui prodotti e i servizi del Gruppo e la sua ulteriore diffusione non è autorizzata. Per i Clienti istituzionali: le informazioni contenute nel presente documento non costituiscono raccomandazioni finanziarie e sono riservate unicamente a soggetti con adeguate conoscenze in materia di investimenti e che soddisfano i criteri regolamentari per essere classificati come Clienti professionali o Controparti di mercato e nessun altro Soggetto è autorizzato a farvi affidamento. 246926 (10/22). IT